

L'INTERVISTA A INGUSCIO DEL CNR

«Il presidente a Ecotekne è ossigeno per la ricerca»

di **Francesca Mandese**

Massimo Inguscio, presidente del Cnr, ha accolto ieri pomeriggio il presidente



Sergio Mattarella nei laboratori all'interno di Ecotekne. E nel fargli visitare la struttura ha annunciato la partenza di un progetto da 7 milioni di euro presentato al Miur e mirato a potenziare la struttura all'interno dell'Università del Salento. «Abbiamo conquistato il Capo dello Stato con le nanotecnologie, la fotonica e le tecnologie laser».

a pagina 2

Ieri l'attesa visita tra i laboratori all'interno del campus di Ecotekne Inguscio, al vertice dell'ente di ricerca, parla dei risultati raggiunti «Svolta nel 2009 grazie alla Regione, ora studiosi da tutto il mondo»

«Ora vi spiego come il Cnr ha conquistato il presidente»

L'intervista

di **Francesca Mandese**

DALLA NOSTRA INVIATA

LECCE Un progetto da 7 milioni di euro per potenziare i laboratori del Cnr, il Centro nazionale delle ricerche, presenti nel campus Ecotekne dell'Università del Salento. Il presidente dell'ente, Massimo Inguscio, che di recente è stato nominato anche presidente della Consulta degli enti di ricerca, lo ha presentato formalmente al Miur nei giorni scorsi. Una realtà che si consolida sempre più, quindi, e il cui valore è stato in qualche modo suggellato dalla visita del Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Nella sede Cnr-Nanotec di Lecce lavorano oltre 200 ricercatori e ricercatrici con età media sotto i 35 anni e profili che spaziano dalla fisica alla medicina, passando per la chimica, l'ingegneria, la biologia e la matematica.

Presidente Inguscio, come

e quando nasce l'esperienza del Cnr a Lecce?

«Il settore delle nanotecnologie è operativo da oltre 10 anni e, in fasi alterne, ha visto coinvolti enti e personaggi diversi. La svolta è arrivata, grazie anche alla costante attenzione riservata all'iniziativa da parte della Regione Puglia, tra il 2009 e il 2010, con lo stanziamento dei fondi per le infrastrutture e la realizzazione dell'edificio che oggi ci ospita. All'epoca, il presidente del Cnr era Luciano Maiani. La nostra sede si alimenta con energia rinnovabile ed è articolata in quelli che noi chiamiamo petali, oltre ad avere uno spazio libero che potrà essere utilizzato per ulteriori sviluppi. Con lo sguardo rivolto al futuro, insomma».

L'essere inseriti all'interno del campus universitario si è rivelato un valore aggiunto ai fini della costruzione di sinergie?

«Sicuramente. Nel campus ci sono anche le attività di un distretto tecnologico e aziende che sviluppano l'elettronica ed è perfetto per noi, perché il Cnr ha nella valorizzazione della ricerca, anche quella libera e di fantasia, la sua principale mission. Proprio la sinergia con Università e realtà industriali, con le quali si è costituita una vera e propria filiera, ci ha permesso di attrarre alcuni vincitori dei prestigiosi Grant dell'European Research Council (finanziamenti destinati a ricercatori di qualsiasi nazionalità, leader emergenti della ricerca, ndr). Siamo, credo, l'unico centro del Mezzogiorno dove ci sono queste eccellenze».

Quali sono i settori di ricerca che si sviluppano nei laboratori leccesi?

«A Ecotekne abbiamo conservato la caratteristica multidisciplinare per avventurarci verso nuovi sentieri. I settori

sono quelli della nanotecnologia, della fotonica, delle tecnologie laser applicate alla medicina di precisione, che è la nuova frontiera della ricerca. Grazie a questa, abbiamo aperto un canale diretto con realtà del nord come il San Raffaele di Milano. Sono peculiarità che attirano a Lecce i giovani ricercatori reclutati dal Cnr in base a criteri di competitività».

Che cosa significa avere una sede nel Salento?

«È la conferma che il Cnr è molto attento e consapevole che il rilancio economico e sociale del sud non possa che partire dalla ricerca, che è il motore di ogni cosa. Lecce è centrale perché è lì che abbiamo la principale sede pugliese».

È in questo quadro che si inserisce il vostro progetto, con richiesta di 7 milioni di finanziamento?

«Sì, il progetto include un allargamento dello spettro ad

applicazioni di nano e fotonica e del laser a nanoparticelle applicate alla medicina. C'è una positiva sinergia tra Miur, Cnr e Regione Puglia. Accanto a questo si colloca il bando per 70 posti di dirigenti della ricerca, e sono certo che molti fra loro sceglieranno Lecce. Pur con qualche carenza nelle

infrastrutture, Lecce è una sede molto ambita perché è una bella città e credo che la bellezza conti. Ne ho avuto prova con il successo registrato dal centro che ho fondato a Firenze anni fa. Forse, in un contesto diverso non avremmo ottenuto gli stessi risultati».

E ci sono vostri ricercatori

che, invece, partono per l'estero?

«Ce ne sono e penso che sia uno splendido esempio di cosa possa produrre la mobilità. Non ritengo sia grave che la gente vada via e scelga altre sedi e altri paesi».

Veniamo alla visita del presidente Mattarella. Che cosa

ha significato per il Cnr di Lecce?

«È stato il segno concreto dell'attenzione delle istituzioni, al loro massimo livello, nei confronti alla ricerca e il segnale di una inversione di tendenza. Per noi si è trattato di un messaggio tremendamente importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Progetto da 7 milioni
Nel piano è incluso un
allargamento delle
applicazioni; sinergie
con Miur e Regione**



**Le eccellenze
Da noi nanotecnologia,
fotonica e tecnologie
laser applicate alla
medicina di precisione**

La scheda

● Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, è stato ieri in visita nei laboratori del Centro nazionale ricerche all'interno del campus universitario Ecotekne

● Il presidente dell'ente di ricerca, Massimo Inguscio, racconta al Corriere la grande rincorsa verso la conquista dell'eccellenza

In marcia
Il Capo dello Stato Mattarella con Inguscio, Emiliano e Perrone

